

Interventi & Repliche

Eredità genetica

In riferimento all'articolo dal titolo «Madre è chi porta in grembo il bambino, sopravvalutiamo l'eredità genetica» (*Corriere*, 15 aprile) leggiamo con stupore alcune affermazioni della scrittrice Camilla Baresani (a suo dire suggerite dall'immunologo Semprini). Ad esempio «la percentuale di componenti ereditarie nel Dna dei figli è inferiore a un misero 1% e di quell'1% metà appartiene al padre e metà alla madre». Così come viene riportata, questa affermazione è fuorviante e porta agli inquietanti interrogativi riportati nello stesso articolo: «Chi è la vera madre del bambino, quella che gli dà lo 0.5% dei geni, oppure». Noi potremo aggiungere: il restante 99% dei geni da chi proviene?

Per chiarezza scientifica dobbiamo dire che il genoma del figlio è costituito per il 50% dai geni trasmessi dalla madre e il rimanente 50% da geni provenienti dal padre. La scrittrice ha probabilmente

frainteso quanto detto dal collega immunologo. Quest'ultimo le avrà forse sottolineato (correttamente) che solo un piccola porzione del Dna (circa 1.5%) codifica per specifiche proteine, circa il 20-25% ha probabilmente funzioni di regolazione, mentre la parte restante (circa il 75%) costituisce il Dna extragenico di cui attualmente conosciamo solo in parte la funzione. Tuttavia tutto questo pacchetto di informazioni (Dna codificante, Dna di regolazione e Dna extragenico) viene trasmesso al figlio nelle percentuali da noi sopra riportate. Affermare poi, come fa la scrittrice, che il moscerino ha una percentuale di geni in comune con l'elefante pari all'88% è ancora più fuorviante; sembrerebbe dire che un moscerino è più simile a un elefante di quanto lo sia il figlio nei confronti della madre. Questa percentuale si riferisce al fatto che il moscerino e l'elefante condividono l'88% di proteine simili. Lo stesso confronto fatto tra tutti gli individui della specie umana, e tanto

più tra genitori e figli, dà una percentuale di geni in comune pari al 100%. Senza sminuire il contributo educativo della famiglia e dell'ambiente sociale unito al contributo biologico della gestante, prendiamo atto che l'eredità genetica ha un peso rilevante in

tutte le fasi della vita di ogni individuo.

Giorgio Ricci, Ordinario di Biochimica

Andrea Novelletto, Ordinario di Genetica

Carla Jodice, Associato di Genetica, **Bianca M.**

Ciminelli, Ricercatore di Genetica

Università di Roma. Tor Vergata

Il pannello di esperti dell'Università di Tor Vergata conferma quanto riferitomi dal professor Enrico Semprini, ovvero che la componente genitore-specifica è minima, intorno all'1%, e che l'omologia delle proteine strutturali degli acidi nucleici fra moscerino ed elefante è dell'88%. La domanda che ci poniamo riguarda il significato culturale di tale 1% e di quanta immagine propria si proietti sulla prole, con una simile piccola frazione. Oggi, 17 aprile, Semprini ne parlerà a RaiNews 24 alle 11.20.

Camilla Baresani